

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

562^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 MARZO 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-16

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 17-20

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 21-38

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		Interrogazione sull'omicidio di un sacerdote cattolico in Guatemala	Pag. 18
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Interrogazione sull'attentato ai danni di un dirigente politico in Ecuador	19
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1		
INTERROGAZIONI		<i>ALLEGATO B</i>	
Svolgimento:		DISEGNI DI LEGGE	
MANTOVANO, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>	2	Trasmissione dalla Camera dei deputati	21
* MANFREDI (FI)	3	Assegnazione	21
D'ALÌ, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>	3	INCHIESTE PARLAMENTARI	
FABRIS (<i>Misto-AP-Udeur</i>)	5	Deferimento	25
BONIVER, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	7, 8, 10	GOVERNO	
D'IPPOLITO (FI)	7	Richieste di parere su documenti	25
MARTONE (<i>Verdi-U</i>)	9, 11	CORTE DEI CONTI	
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 16 MARZO 2004	13	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	25
<i>ALLEGATO A</i>		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
INTERROGAZIONI		Annunzio	13
Interrogazione sulla caserma dei Carabinieri di Macugnaga	17	Interpellanze	26
Interrogazione sullo svolgimento delle prossime elezioni europee ed amministrative	17	Interrogazioni	27
Interrogazione sulla violazione dei diritti umani in Iraq	18	Ritiro di interpellanze	33
		<hr/>	
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,01.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-01339 sulla caserma dei Carabinieri di Macugnaga.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La ex Direzione provinciale del tesoro di Novara ha liquidato le somme spettanti alla società ECA per la locazione dell'immobile che ha ospitato la caserma dei carabinieri di Macugnaga (Verbano-Cusio-Ossola), compreso il pagamento dell'IVA arretrata. La correttezza delle procedure adottate è attestata tra l'altro dal fatto che non risultano richieste di rimborsi, né esplicite istanze di pagamento di interessi e spese legali da parte della società interessata.

MANFREDI (*FI*). Poiché si sono verificati già in passato ritardi nel pagamento per la locazione degli immobili utilizzati dalle forze dell'ordine, rileva una discordanza tra quanto affermato nell'interrogazione – presentata proprio al fine di evitare un contenzioso – e la risposta del Sottosegretario, che non ha menzionato le spese per manutenzioni ordinarie, interessi e spese legali di cui la società ECA chiede il rimborso.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01303 sullo svolgimento delle prossime elezioni europee ed amministrative.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. E' all'esame della Commissione affari costituzionali del Senato il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri il 20 febbraio scorso, che prevede la possibilità di abbinare le prossime consultazioni elettorali europee ed amministrative, che si svolgeranno nelle due giornate di sabato 12 e domenica 13 giugno. La normativa, riguardante l'anno in corso, risponde all'esigenza di evitare i problemi di sovraffollamento già verificatisi in passato, di conseguire un risparmio finanziario, di agevolare la partecipazione dei cittadini italiani residenti in altri Paesi europei e non è il risultato di un'intesa tra la Casa delle libertà e i DS.

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). La Presidenza non dovrebbe consentire risposte ad interrogazioni da parte del Governo così tardive da risultare meramente rituali. L'intesa tra i Democratici di Sinistra e la Casa delle libertà per l'eliminazione del voto di preferenza nelle consultazioni europee e il loro accorpamento alle elezioni amministrative non è un'invenzione dell'interrogante ma una notizia riportata dagli organi di stampa, che evidenziano il vantaggio politico per la maggioranza insito nella possibilità di votare anche nella giornata di sabato.

PRESIDENTE. La Presidenza ha sollecitato a più riprese la risposta ad atti di sindacato ispettivo. Segue l'interrogazione 3-00892 sulla violazione dei diritti umani in Iraq.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Nella prospettiva del rafforzamento dell'azione umanitaria sostenuta dall'Italia in Iraq, è stato istituito lo scorso 14 febbraio il Ministero dei diritti umani con l'obiettivo di preservare e tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli iracheni, oltre che di indagare sulle migliaia di persone scomparse negli anni del regime e sugli atti di tortura perpetrati ai danni dei cittadini, compresi gli atleti. Si tratta di un importante risultato nel quadro di una crescita politica, civile ed economica del Paese.

D'IPPOLITO (*FI*). Ringrazia il Sottosegretario per la risposta che offre opportuni chiarimenti, anche se l'interrogazione risale ad oltre un anno fa e si riferisce quindi a fatti antecedenti alla guerra. Nasceva infatti dallo sdegno suscitato dalle notizie circa le punizioni cui sarebbero stati sottoposti atleti iracheni che non avessero conseguito risultati di successo. Ciò nonostante accoglie con soddisfazione l'istituzione del Ministero dei diritti umani che concorrerà a far luce sui crimini perpetrati anche ai danni degli atleti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01361 sull'omicidio di un sacerdote cattolico in Guatemala.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Dalle indagini ancora in corso sull'omicidio del sacerdote José Maria Ruiz Furlan emerge la convinzione che i moventi del delitto non siano legati all'azione di difesa dei diritti umani posta in essere dal sacerdote e che quindi si tratti di un delitto comune, pur non escludendo collegamenti con le mafie locali, che avevano minacciato il sacerdote per alcune attività imprenditoriali. L'episodio si inserisce peraltro in una situazione caratterizzata da un'elevata diffusione della criminalità, che il suo Ministero continuerà a seguire ponendo particolare attenzione agli aspetti riguardanti la tutela dei diritti umani.

MARTONE (*Verdi-U*). Nel ringraziare per la risposta sottolinea le preoccupazioni in ordine alle violazioni dei diritti umani dei popoli indigeni perpetrate in passato in Guatemala e alle intimidazioni che avvengono oggi nei confronti di chi si pone a tutela dei diritti dell'uomo. In proposito, occorre sostenere l'impegno assunto dal nuovo presidente Oscar Berger di porre fine alle impunità e di assicurare il ristabilimento della verità e il corso della giustizia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01408 sull'attentato ai danni di un dirigente politico in Ecuador.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Allo stato delle indagini risulta ancora incerto il movente dell'aggressione, di cui non sono stati identificati gli autori, non escludendo gli ambienti legati alla politica locale o la comunità indigena. L'episodio si inserisce comunque in un contesto nazionale caratterizzato da un costante incremento della criminalità comune e degli attentati, legati a questioni politiche o al traffico di droga e di armi, nonché in una situazione ancora molto critica in ordine al rispetto dei diritti umani, rispetto ai quali il Dicastero continuerà a prestare attenzione.

MARTONE (*Verdi-U*). L'attentato a Leonidas Iza non appare un caso isolato ma si colloca in un quadro di preoccupante svolta autoritaria che si sta riscontrando in Ecuador, nonostante il cambiamento di rotta annunciato dal governo Gutiérrez. Peraltro organizzazioni internazionali in tema di diritti umani hanno segnalato i rischi per le popolazioni indigene.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito. Dà annuncio dell'interpellanza e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle seduta del 16 marzo.

La seduta termina alle ore 16,44.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,01*).

Si dia lettura del processo verbale.

MARTONE, *f. f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Compagna, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Mantica, Meleleo, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pontone, per attività della 10^a Commissione permanente; Gubert, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Forcieri, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Gaburro, Giovanelli, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Battaglia Giovanni, Bianconi, Borea, Carella, Carrara, Liguori, Longhi, Ognibene, Rotondo, Salzano e Sanzarello, per attività della Commissione parlamentare sul Servizio sanitario nazionale, nonché sulle cause dell'incendio nel comune di San Gregorio Magno.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01339 sulla caserma dei Carabinieri di Macugnaga.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli Senatori, il senatore Manfredi chiede chiarimenti in merito alle procedure adottate dalla ex Direzione provinciale del Tesoro di Novara nel liquidare le somme spettanti alla società proprietaria per la locazione di un immobile adibito, fino all'ottobre del 1997, a sede della caserma dei Carabinieri di Macugnaga e, in particolare, di quanto dovuto per l'assoggettamento ad IVA del canone di locazione.

L'immobile, attualmente di proprietà della società per azioni ECA di Villadossola, è stato utilizzato come caserma dei Carabinieri fin dagli anni Settanta e il canone di locazione risultava stabilito, in occasione dell'ultimo rinnovo contrattuale relativo al periodo 1° giugno 1986-31 maggio 1992, in 8.400.000 lire annue.

L'occupazione dell'immobile si è protratta fino al 20 ottobre 1997, quando la caserma veniva trasferita in uno stabile di nuova costruzione dandone comunicazione alla proprietà in data 24 ottobre 1997.

L'articolo 4 del contratto di locazione, prorogato di fatto, prevedeva la facoltà per il Ministero dell'interno di rescindere il contratto in qualunque momento a seguito di trasferimento, per legittime circostanze, della caserma, previa corresponsione al proprietario di un semestre di pigione a partire dalla data di preavviso.

Con il decreto ministeriale del 7 aprile 2003, citato dal senatore Manfredi, il Dipartimento della pubblica sicurezza autorizzava la variazione del ruolo di spesa fissa per un importo di 29.323 euro, ai fini del rinnovo tacito dal 1° giugno 1992 al 20 ottobre 1997, nonché per il pagamento dell'IVA, salvo il recupero delle eventuali anticipazioni.

Il 10 giugno 2003, la ex Direzione provinciale del tesoro di Novara chiedeva alla Prefettura di Verbano Cusio Ossola l'importo di eventuali anticipazioni concesse a favore della E.C.A. Spa.

Con lettera dell'8 luglio, la Prefettura comunicava che era stato già disposto il pagamento di 19.541.000 lire (pari a 10.092,08 euro) per il periodo 1° giugno 1995-31 maggio 1997.

Da quanto appreso dalla stessa Prefettura del Verbano Cusio Ossola e dal Dipartimento della pubblica sicurezza l'importo oggetto della variazione del ruolo di spesa fissa (per intenderci i 23.323,00 euro) era da considerarsi come rimborso delle anticipazioni pagate dalla Prefettura e, soltanto per la parte residua, come saldo del credito vantato dalla proprietà.

Come ricordato dal senatore Manfredi, la ex Direzione provinciale del Tesoro di Novara liquidava, pertanto, l'importo di 4.492 euro, somma derivante dal calcolo relativo al canone per il periodo 1° giugno 1992-20 ottobre 1997 e al pagamento dell'IVA arretrata.

Sulla base di questi elementi, ritengo siano state sostanzialmente corrette le procedure adottate dall'Ufficio finanziario di Novara, tenuto conto che al Dipartimento della pubblica sicurezza e alla citata Prefettura non risultano richieste di rimborsi, né esplicite istanze di pagamento di interessi e spese legali da parte della società interessata.

Infine, come espressamente previsto dall'articolo 4 del contratto, sarà corrisposto alla stessa società il pagamento del semestre di canone di locazione a decorrere dalla data di riconsegna dell'immobile.

* MANFREDI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI (FI). Signor Presidente, ritardi di pagamenti per affitto di locali a favore dei Carabinieri in particolare, si sono già verificati in passato e anch'io me ne sono interessato.

La controversia oggetto della mia interrogazione potrebbe ovviamente dare luogo ad un ricorso legale. Il sottoscritto si è fatto, peraltro, carico del problema sotto forma di interrogazione, ritenendo vi fosse motivo per un intervento amministrativo del Ministero, evitando quindi il ricorso alle vie legali.

Ringrazio il Sottosegretario per la risposta puntuale e articolata. Mi rimane un dubbio, perché dal confronto fra quanto affermato nella risposta del Sottosegretario e quanto da me esposto, rilevo una disconcordanza, perché la società ECA vanterebbe spese per manutenzioni ordinarie e interessi e spese legali che non sono, invece, menzionate nella risposta del Sottosegretario.

Concludendo, mi riservo, quindi, eventuali altri interventi a seguito di approfondimento della controversia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01303 sullo svolgimento delle prossime elezioni europee ed amministrative.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito alla interrogazione 3-01303 dei senatori Fabris ed altri, ricordo che il Governo, nella seduta del Consiglio dei ministri del 20 febbraio scorso, ha approvato il disegno di legge recante: «Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE del Consiglio, nonché in materia elettorale».

Tale provvedimento (Atto Senato n. 2791) è attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali di questo ramo del Parlamento.

L'articolo 9 disciplina, limitatamente al 2004, l'ipotesi di contemporaneo svolgimento delle elezioni europee con quelle amministrative che, com'è noto, si avranno i prossimi 12 e 13 giugno.

Partendo dalla considerazione che le elezioni amministrative, ai sensi della legge 16 aprile 2002, n. 62, si svolgono in due giornate, la domenica dalle ore 8 alle ore 22 ed il lunedì dalle ore 7 alle ore 15, e che tale rimodulazione dell'orario di votazione ha dato una positiva risposta ai problemi di affollamento ai seggi verificatisi nel corso delle ultime consultazioni politiche, si è ritenuto che la doppia giornata del voto amministrativo dovesse essere mantenuta ferma, anche nell'ipotesi di accorpamento alle elezioni europee.

E infatti il disegno di legge prevede il voto nelle due giornate sia per le elezioni amministrative, sia per quelle europee e l'abbinamento delle due consultazioni anticipando, per entrambe, l'apertura dei seggi elettorali dalle ore 15 alle ore 22 del sabato con riapertura alle ore 7 della domenica fino alle ore 22.

La fissazione delle votazioni nelle giornate di sabato e domenica è confermata anche per lo svolgimento del secondo turno di ballottaggio amministrativo - previsto per il 26 e 27 giugno - e ciò al fine di non introdurre elementi di incertezza nel corpo elettorale.

L'anticipazione al sabato delle operazioni di voto determina, peraltro, la necessità di apportare una serie di correzioni, anch'esse di natura transitoria, su alcune fasi del procedimento preparatorio e della costituzione e funzionamento degli uffici elettorali di sezione.

La costituzione dei seggi deve, ad esempio, avvenire entro le ore 9 del sabato di votazione (al fine di consentire l'espletamento delle operazioni preliminari tra cui la timbratura delle schede); l'atto di designazione dei rappresentanti presso gli uffici elettorali di sezione deve essere presentato al segretario comunale entro il giovedì (secondo l'attuale normativa entro il venerdì) o direttamente, al presidente del seggio, il sabato entro l'orario di inizio delle votazioni; l'apertura degli uffici elettorali comunali per la consegna delle tessere elettorali non recapitate o per il rilascio di duplicati è anticipata di un giorno, al lunedì precedente il voto, e copre anche tutta la giornata di sabato, fino alle ore 22.

Il procedimento elettorale relativo all'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo è già stato avviato: è avvenuta, infatti, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale sia del comunicato che rende noto il termine per la richiesta di espressione del voto *in loco* per i connazionali temporaneamente residenti nell'Unione, sia della circolare del Ministero dell'interno che diffonde notizia del termine per la istanza dei cittadini dell'Unione residenti in Italia di votare per i rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo.

Si è inoltre stabilito che, ai fini del computo dei termini dei procedimenti elettorali, è considerata la domenica come giorno di votazione, ad eccezione del termine di chiusura della campagna elettorale, che dovrà es-

sere necessariamente calcolato dall'effettiva giornata di inizio delle votazioni, consentendo il consueto giorno di «riflessione».

Lo stesso disegno di legge propone al Parlamento di stabilire le possibili preferenze da esprimere in sede di espressione del voto per le elezioni europee in numero di tre, in senso quindi completamente opposto a quello di zero per la cosiddetta lista bloccata, paventato dagli onorevoli interroganti.

Ritengo, pertanto, che la soluzione proposta con il citato disegno di legge non costituisca oggetto di alcuna intesa sottostante, né un «broglio», né tantomeno un «pasticcio giuridico-amministrativo», per riprendere le espressioni usate nell'atto di sindacato ispettivo, ma che realizzi invece un notevole risparmio finanziario e, come già detto, consegua l'obiettivo di agevolare la partecipazione al voto dei cittadini anche sotto il profilo di un regolare svolgimento delle operazioni, oltre che quello di consentire al cittadino elettore un'ampia possibilità di esprimere le proprie preferenze anche di indirizzo personale oltre che partitico.

Il citato articolo 9 del disegno di legge – per espressa scelta governativa – è in ogni caso limitato al 2004. Se ne potranno concretamente misurare gli effetti e, per il futuro, se ne potranno eventualmente ribadire le stesse condizioni o meno. Ricordo, infine, che le disposizioni citate trovano applicazione anche nel caso di abbinamento delle elezioni dei Consigli regionali ivi compresi quelli delle Regioni a statuto speciale.

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, anzitutto ringrazio il sottosegretario D'Alì per la risposta fornita all'interrogazione 3-01303.

Dopo aver ascoltato il rappresentante del Governo, è difficile pronunciarsi e dichiararsi soddisfatti o meno. Infatti, stiamo parlando di un'interrogazione datata 10 novembre 2003, la cui risposta ci viene fornita qualche settimana dopo che il Governo sul punto ha già deliberato e assunto una posizione, che qui ha illustrato correttamente e con molta cortesia il sottosegretario D'Alì.

Signor Presidente, mi ritrovo quindi per l'ennesima volta a lamentare non tanto la risposta del Governo rispetto ad un fatto già accaduto (è addirittura del tutto superfluo che l'Esecutivo venga a spiegarci cosa ha in mente di fare, dato che ha già deliberato nel merito), quanto il ritardo con cui si risponde.

Non pretendo che il Governo risponda in tempo reale alle nostre interrogazioni; tuttavia, il fatto che addirittura venga ad illustrare come intende agire dopo che – ripeto – ha già emesso provvedimenti nel merito, come il sottosegretario D'Alì ha evidenziato, mi sembra quasi una presa in giro di questo ramo del Parlamento.

Infatti, ho avuto qualche dubbio e perplessità ad accettare la proposta degli Uffici del Senato di venire oggi in Aula ad ascoltare la risposta del

Governo, proprio perché immaginavo che il rappresentante del Governo non avrebbe potuto far altro che riferirci cose ampiamente risapute non solo per i comunicati della Presidenza del Consiglio, ma anche perché la stampa e noi tutti ne abbiamo già dibattuto in questa sede.

Signor Sottosegretario, mi consenta, quindi, almeno di svolgere una considerazione. Dopo una serie di articoli apparsi sulla stampa, noi abbiamo espresso la preoccupazione che vi fosse un'intesa tra i Gruppi di maggioranza o meglio il partito di maggioranza relativa, Forza Italia, e il partito di maggioranza all'interno dell'opposizione, i Democratici di Sinistra. Ne hanno parlato anche i giornali e questa intesa è stata citata in quel di Bruxelles in occasione di una visita del Presidente del Consiglio. Pertanto, si doveva accettare l'abbinamento delle date delle due tornate elettorali; poi, non ci siamo certo inventati noi la lista bloccata.

Comunque, signor Sottosegretario, al di là del suo tono molto cortese, credo che né lei né il Governo dobbiate avere onta di questo, perché abbiamo semplicemente posto una questione. Mi permetto di pensare che aver denunciato il fatto possa essere servito ad evitare una cosa che in effetti sarebbe stata – quella sì – disdicevole e non credo sarebbe stata un grande servizio alle libertà che dobbiamo garantire al corpo elettorale. Mi riferisco alla possibilità di scegliere, oltre al partito, la persona fisica che meglio lo può rappresentare.

Quindi, tutto è bene ciò che finisce bene. Noi abbiamo fatto la nostra parte, che era quella di chiedere lumi al Governo. I lumi sono arrivati quando ormai già le luci erano accese. La risposta del Sottosegretario ci ha fornito qualcosa in più; però, questo rischio c'era.

Da parte nostra, rimane comunque la convinzione che l'esperimento di votare anche il sabato pomeriggio si possa anche fare, anche perché ne abbiamo sperimentate tante. È pur vero che la normativa europea ci obbligava a prevedere una data di chiusura delle urne per le consultazioni europee; però, in tutta evidenza, c'è anche un calcolo politico in questo. Ne prendiamo atto e speriamo che ciò non sia sufficiente a garantire quei consensi che il Governo immagina anche per le consultazioni amministrative, dovuti ad un effetto di trascinarsi di natura politica, dato che esse sono contestuali alle elezioni europee.

Comunque, signor Sottosegretario, la ringrazio perché lei, come al solito, è stata persona corretta e cortese. Vorrei però rivolgermi al Presidente del Senato, in modo particolare al Presidente di turno, per sottolineare ancora una volta questo atteggiamento del Governo nei nostri confronti.

Abbiamo oggi preso atto di una questione ampiamente pubblicizzata e nota da tempo. Evitiamo almeno questa inutile farsa; i giornali li sappiamo leggere tutti, come pure i comunicati della Presidenza del Consiglio. Cerchiamo pertanto di garantire agli interroganti maggiore tempestività nelle risposte del Governo.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Fabris; lei sa che a più riprese la Presidenza sollecita il Governo a fornire tempestive risposte alle interrogazioni.

Segue l'interrogazione 3-00892 sulla violazione dei diritti umani in Iraq.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, come è stato più volte ribadito dal Governo anche in quest'Aula, il nostro impegno in Iraq è legato alla ferma volontà di continuare a dare un contributo per la nascita di un Paese libero e democratico, attraverso il ripristino di una piena sovranità affidata a istituzioni rappresentative e rispettose dei diritti umani.

Per questa ragione siamo convinti che si debba rafforzare quell'azione umanitaria che ci ha visti coinvolti fin dall'inizio: essa rimane necessaria per una popolazione particolarmente provata da oltre venti anni di spietata dittatura, nell'ambito di un processo di ricostruzione del Paese che – pur non potendo ancora prescindere in questa delicatissima fase di transizione dalla presenza delle forze militari internazionali – è finalizzato ad un ordinato trasferimento di poteri al popolo iracheno.

Proprio in questa prospettiva – con riferimento alla problematica affrontata nell'interrogazione in esame – vorrei ricordare che il 14 febbraio di quest'anno è stato istituito a Baghdad il Ministero dei diritti umani, con l'obiettivo di preservare e proteggere i diritti e le libertà fondamentali degli iracheni. Fra i suoi compiti vi è quello di indagare sulla sorte delle migliaia di persone scomparse durante il regime di Saddam Hussein oltre che sugli atti di tortura perpetrati ai danni di cittadini iracheni nel corso di oltre vent'anni di brutale dittatura. Fra i vari crimini oggetto di indagine, anche l'utilizzo delle camere di tortura site all'interno del villaggio olimpico di Baghdad, ove sarebbero stati torturati atleti e sportivi di quel Paese.

Questo risultato è uno dei molti esempi concreti che confermano come gli sforzi internazionali posti in essere in questi ultimi mesi stiano fattivamente contribuendo alla nascita in Iraq di un quadro istituzionale che – sulla base di strutture rappresentative e democratiche – favorisca il processo di ricostruzione del Paese in una prospettiva di crescita politica e civile e di sviluppo socio-economico.

D'IPPOLITO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'IPPOLITO (FI). Signor Presidente, intanto ringrazio il Governo della risposta che, appare, in parte, chiarificatrice dei contenuti dell'interrogazione.

L'interrogazione, piuttosto datata, era generata dallo stupore, direi anche dallo sdegno, di apprendere che vi era la possibilità che atleti sconfitti in una libera competizione sportiva fossero risultati torturati. C'era quindi la volontà di una condanna ferma in nome e in difesa di principi, di diritti umani universali e ben comprendiamo come fosse difficile chiedere a quell'epoca al nostro Governo di acquisire notizie sul fondamento di quella denuncia giornalistica.

Eventi drammatici e importanti si sono consumati da quella data ad oggi, quelli della guerra, ma voglio ricordare con spirito positivo il varo della prima bozza di Costituzione irachena, che è proprio di questi giorni, e quindi raccogliere positivamente quell'ottimismo propositivo e costruttivo che è contenuto nella risposta del nostro Governo in direzione di una conferma dell'impegno e del ruolo da protagonista che il nostro Paese deve svolgere nell'opera di ricostruzione per la realizzazione piena di un Paese libero e democratico, dove possa essere libera e democratica anche la competizione sportiva, dove nessuno possa e debba essere oggetto di tortura per qualsiasi ragione, sia essa la diversità del pensare, sia essa l'inadeguatezza rispetto all'obiettivo da raggiungere, nel caso di specie quello di una vittoria in una competizione sportiva.

È importante la nascita del Ministero dei diritti umani in Iraq e sono convinta che il suo ruolo sarà fondamentale per l'avanzamento dei diritti umani e per la difesa di quelle fasce deboli all'interno delle quali ci sono tante donne e tanti bambini.

Ecco, questa è l'occasione, sottosegretario Boniver, per ribadire la necessità del nostro impegno e della solidarietà internazionale e questa è l'opportunità per auspicare che, anche con il nostro contributo, quel popolo conosca presto una stagione di serenità, di pace e di democrazia piena e compiuta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01361 sull'omicidio di un sacerdote cattolico in Guatemala.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Ministero degli esteri ha seguito – tramite la nostra Ambasciata in Guatemala – gli sviluppi delle indagini sull'omicidio del sacerdote José Maria Ruiz Furlan, acquisendo gli elementi disponibili presso gli organi inquirenti locali (la Polizia nazionale civile e la «Fiscalia»). Sulla base di questi contatti, sono stati raccolti elementi preliminari, tenuto conto che le indagini sono tuttora in corso; le autorità guatemalteche contattate ci hanno tuttavia ribadito la ferma volontà di proseguire con determinazione l'inchiesta in corso fino a che i colpevoli non saranno assicurati alla giustizia.

L'indirizzo investigativo finora sviluppato si fonda sulla convinzione che l'omicidio di padre Furlan sia più probabilmente un delitto «comune»,

i cui moventi non sarebbero legati all'azione di difesa dei diritti umani posta in essere da parte del sacerdote.

Gli inquirenti locali, in effetti, non escludono che l'omicidio di padre Furlan possa essere in qualche modo ricollegato ad una sorta di vendetta di mafie locali, alle quali l'attività imprenditoriale del sacerdote dava fastidio. Erano peraltro già note minacce, in tal senso, che padre Furlan aveva precedentemente ricevuto, secondo la testimonianza di un collaboratore dello stesso religioso.

Vale la pena segnalare, al riguardo, che le stesse organizzazioni locali ed internazionali operanti nell'ambito dei diritti umani – notoriamente molto attive in Guatemala – non hanno in alcun modo associato l'omicidio del religioso alla sua eventuale attività in quest'ultimo ambito.

Nel considerare con la giusta attenzione il caso di padre Furlan – al di là delle circostanze della sua tragica morte – sembra corretto sottolineare che il sacerdote non veniva comunque considerato dalla popolazione guatemalteca come l'erede del vescovo Juan Josè Gerardi, la cui statura morale, il prestigio e l'attività unanimemente riconosciute si ponevano ad un livello oggettivamente diverso.

Ribadendo l'attenzione con cui verranno seguite le indagini sull'omicidio di padre Furlan, desidero anche ricordare la nostra sensibilità più in generale al problema della diffusione della criminalità in Guatemala, che risulta purtroppo tra i Paesi più violenti dell'America Latina.

Casi come quello in esame, si inseriscono infatti in un quadro dove il problema della sicurezza personale è molto grave, a causa del proliferare delle organizzazioni criminali organizzate e della delinquenza comune, con una sempre maggiore *escalation* degli atti di violenza contro i cittadini più indifesi.

Da tale punto di vista il 2003 rimane come il più sanguinoso degli ultimi anni, con un incremento della criminalità e degli atti di violenza del 163 per cento. I dati statistici segnalano inoltre che ogni giorno vengono uccise in media 100 persone, che le vittime da arma da fuoco sono state lo scorso anno oltre 3.000, i feriti oltre 26.000 e che nel mondo rurale ogni anno avvengono circa 200 linciaggi.

Proprio in considerazione della preoccupante situazione che suggeriscono questi dati, continueremo – nell'ambito delle nostre relazioni con il Guatemala – a seguire con attenzione tali problematiche, in un'ottica di costante sensibilità verso tutti gli aspetti riguardanti la tutela dei fondamentali diritti umani.

MARTONE (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE (*Verdi-U*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Boniver per la risposta data.

Vorrei però sottolineare come, a prescindere dal caso specifico, continuano a sussistere in Guatemala grandi preoccupazioni rispetto all'impu-

nità e all'urgenza di assicurare giustizia e verità relativamente alle violazioni dei diritti umani dei popoli indigeni in passato e alle intimidazioni ed esecuzioni extragiudiziali nel presente.

Il nuovo presidente, Oscar Berger, si è impegnato a sostenere una Commissione per la verità e la giustizia che possa porre fine all'impunità di cui si sono rese colpevoli soprattutto le forze militari guatemalteche e non solo. Vorrei ricordare che il Parlamento guatemalteco deve ancora ratificare l'Accordo con le Nazioni Unite per l'istituzione di una Corte d'indagine indipendente. Auspichiamo che il Governo italiano continui a seguire con attenzione questi importanti sviluppi.

Vorrei ricordare altresì che il Guatemala ha attraversato 36 anni di conflitto interno molto sanguinoso. Sono morte circa 200.000 persone, principalmente indigeni di etnia maya. Soltanto due giudizi relativi a violazioni di diritti umani sono stati emessi, nonostante le molteplici fattispecie riscontrate.

Fra l'altro, «Human Rights Watch» continua a sottolineare che le intimidazioni, che sono state e continuano ad essere dirette nei confronti di chi vuole tutelare i diritti dell'uomo – giornalisti, politici ed attivisti locali – provengono da gruppi clandestini collegati non soltanto a settori dello Stato, ma anche al crimine organizzato.

Ciò significa che un caso come quello di cui oggi stiamo discutendo continua comunque a suscitare preoccupazione, proprio perché c'è il rischio di una commistione molto forte tra crimine organizzato – purtroppo il Guatemala oggi è uno dei Paesi più emblematici in termini di numero di casi di violenza urbana e non – e attività di pura e semplice intimidazione politica.

Ritengo quindi fondamentale che il Governo continui a seguire con molta attenzione la situazione e soprattutto a sostenere l'impegno del presidente Berger a fare verità e giustizia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01408 sull'attentato ai danni di un dirigente politico in Ecuador.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Tramite la nostra ambasciata a Quito abbiamo seguito gli sviluppi del grave caso che ha coinvolto Leonidas Iza: al riguardo desidero anzitutto segnalare che il figlio di Leonidas Iza è stato dichiarato fuori pericolo ed è stato dimesso alcuni giorni or sono dall'ospedale nel quale era stato ricoverato.

Sulla base degli ultimi riscontri avuti dalla polizia locale, permane un certo grado di incertezza sul movente dell'aggressione, di cui, peraltro, non sono stati ancora identificati gli autori. All'interno degli ambienti politici, giornalistici ed economici di Quito le opinioni al riguardo sono molteplici e spesso in contrasto tra loro: le ipotesi vanno da una minaccia diretta personale contro Iza da parte di personaggi legati agli ambienti politici locali, a un gesto teso a provocare una rottura definitiva tra il Go-

verno e la comunità indigena, a una questione interna alla stessa comunità indigena, non immune da contrasti.

Desidero comunque ricordare che il Governo ecuadoriano ha, fin dal primo momento, manifestato la propria solidarietà nei confronti del dirigente indigeno e si è impegnato a mettere in opera tutti i mezzi per far luce sulla vicenda.

L'episodio di Iza si inserisce in un contesto nazionale che ha purtroppo visto un costante incremento della criminalità comune e degli omicidi o attentati connessi in maniera più o meno evidente con questioni politiche o legate al traffico di droga ed armi. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, si è assistito ad un crescendo di eventi criminosi, del quale l'aggressione ad Iza costituisce uno degli esempi più clamorosi.

L'organizzazione «Amnesty International», nel suo «Rapporto Annuale 2003», ha d'altra parte rilevato l'esistenza di una situazione ancora critica dei diritti umani in Ecuador, caratterizzata soprattutto da episodi quali esecuzioni extragiudiziali, arresti arbitrari, minacce e vessazioni ai danni di difensori dei diritti umani impegnati, in particolar modo, nell'attività di prevenzione di pratiche discriminatorie basate sull'orientamento sessuale degli individui.

La lentezza dei procedimenti giudiziari provoca, inoltre, la scarcerazione degli accusati – che devono essere rilasciati entro il termine di un anno secondo le disposizioni di legge – i quali si danno successivamente alla latitanza: secondo le ONG attive nella tutela e promozione dei diritti umani, il malfunzionamento della macchina giudiziaria ecuadoriana garantirebbe in tal modo un clima di impunità assoluta per i presunti violatori dei diritti umani.

In considerazione di tale situazione continueremo a sottolineare – nel quadro dei nostri rapporti bilaterali con l'Ecuador – l'attenzione con cui guardiamo non solo a casi come quello oggi in esame ma all'ulteriore rafforzamento della tutela dei diritti umani nel Paese.

MARTONE (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE (*Verdi-U*). Signor Presidente, ringrazio la sottosegretario Boniver. Il caso dell'attentato a Leonidas Iza non è isolato. Già qualche tempo prima un altro dirigente indigeno del movimento Ecuarunari venne sequestrato sotto casa senza alcuna ragione e poi messo in carcere.

Esiste una grande preoccupazione rispetto ad un irrigidimento e ad una svolta autoritaria che si sta creando in Ecuador, nonostante le premesse del Governo Gutiérrez che sembrava volesse imprimere invece un cambiamento di rotta nei confronti dei Governi passati che, va detto comunque, non sono mai stati caratterizzati da casi estremi come in altre dittature dei Paesi latino-americani.

Certamente, però, oggi molti osservatori nazionali ecuadoriani e indipendenti internazionali concordano nella preoccupazione rispetto agli esiti

di una svolta autoritaria che purtroppo si sta invece manifestando nel Paese, anche se ancora non in maniera molto evidente.

Vorrei anche ricordare che il movimento indigeno Pachakutik, di cui anche Iza è parte, era uno dei partiti di coalizione del Governo nell'accordo iniziale, poi fu espulso nell'agosto scorso dopo aver manifestato opposizione rispetto ad alcune politiche imposte dal Fondo monetario internazionale.

Vorrei ricordare altresì come proprio nelle scorse settimane il Congresso mondiale della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo (FIDH) si sia tenuto a Quito e non, come previsto, a Bogotà, a causa del clima di intimidazione e di poca sicurezza garantito dal Governo Uribe.

Comunque sia, l'FIDH in quella occasione ha adottato una risoluzione sul caso dell'Ecuador che ribadisce le preoccupazioni già sollevate da associazioni come «Amnesty International» e «Human Rights Watch» e sottolinea il rischio che i popoli indigeni oggi corrono in Ecuador a causa, da una parte, della scarsa sicurezza alimentare e, dall'altra, dell'attività di imprese petrolifere che operano nel loro territorio.

Al riguardo, ricordo anche l'oggetto di un'altra interrogazione che ho presentato – a cui spero verrà data risposta in tempi brevi – relativa al popolo Kichwa di Sarayaku, oggi minacciato nella sua integrità proprio dalle iniziative non soltanto di un'impresa petrolifera canadese, ma anche dalla repressione militare ordinata dal Governo Gutiérrez.

Rammento, inoltre, che la Commissione interamericana dei diritti umani il 5 maggio scorso ha esortato il Governo Gutiérrez a garantire l'integrità psichica e fisica e la sopravvivenza degli indios Kichwa di Sarayaku ma, nonostante tutto, proprio la settimana scorsa uno dei suoi *leader* è stato soggetto ad intimidazioni mentre si recava a Washington per una udienza presso la Corte interamericana dei diritti dell'uomo.

Molto più in generale, c'è una preoccupazione relativa al grado crescente di militarizzazione delle zone di confine con la Colombia, che di fatto è parte integrante del «Plan Colombia» e anche della lotta contro il narcotraffico, che certamente non depono bene in termini di stabilità a livello nazionale e regionale.

Mi auguro che il Governo italiano continui a seguire il problema con attenzione e a garantire che l'attività delle imprese petrolifere italiane in territori indigeni (ho avuto occasione di recarmi nel territorio Kichwa di Sarayaku e di raccogliere le denunce dei popoli indigeni anche rispetto alle attività petrolifere dell'AGIP in quella zona) possa essere rispettosa dei diritti fondamentali.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 16 marzo 2004

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 16 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputato MENIA. – Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (2752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– STIFFONI ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria e dell'orgoglio dedicata agli esuli istriano-dalmati» (2189).

– BORDON. – Istituzione del «Giorno della memoria» dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati (2743) (*Relazione orale*).

II. Seguito della discussione delle mozioni 1-00105, 1-00121, 1-00137, 1-00155, 1-00171, 1-00225, 1-00232 e 1-00240 sul Mezzogiorno.

III. Seguito della discussione della mozione 1-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sul morbo della lingua blu.

IV. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione (2544).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STIFFONI. – Modifica all'articolo 67 della Costituzione (252).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica (338).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo (420).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo DANIELI. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario (448).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione (992).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale (1238).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione (1350).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale (1496).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della parte seconda della Costituzione (1653).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento (1888).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo Ministro (1889).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-*bis*, 81-*bis*, 82-*bis* e 98-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione (1933).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione (1998).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo (2001).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri (2002).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione (2030).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARELLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione (2117).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifica all'articolo 60 della Costituzione (2166).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte Costituzionale (2320).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione (2404).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale (2449).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-*bis* della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale (2507).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento (2523).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta (ore 16,44).

Allegato A**INTERROGAZIONI****Interrogazione sulla caserma dei Carabinieri di Macugnaga**

(3-01339) (03 dicembre 2003)

MANFREDI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 9 luglio 2002 l'interrogante ha segnalato al Ministro dell'interno la questione dei gravi ritardi nei pagamenti degli affitti spettanti per la locazione della caserma dei Carabinieri di Macugnaga (Verbano-Cusio-Ossola) che, oltre a causare disagio nei creditori, danneggia pesantemente l'immagine della Pubblica amministrazione;

la Prefettura del Verbano-Cusio-Ossola, da parte sua, aveva già rappresentato al Ministero la difficile situazione della società proprietaria (prima VI.VA. s.r.l., ora ECA S.p.A.);

il 24 ottobre 2003 il Capo Segreteria del Ministro ha tempestivamente risposto alla segnalazione di cui sopra, dichiarando che «con decreto ministeriale in data 7-4-2003 è stata autorizzata la spesa di 29.323,00 euro per il rinnovo tacito dell'immobile» e che «il relativo ruolo di spese fisse è stato trasmesso all'Ufficio Centrale del Bilancio di questo Ministero con elenco 7-4-2003 per il successivo inoltro alla Direzione provinciale per i servizi vari di Novara che procede al pagamento delle somme stabilite»;

a quanto risulta all'interrogante, la Direzione provinciale di Novara, incaricata della liquidazione, ha provveduto al pagamento di 4.492,00 euro, corrispondente alla differenza ancora dovuta per il periodo 1-6-1992/20-10-1997, senza riconoscere alla società proprietaria parte dell'IVA su fatture già emesse prima del 1992, spese per manutenzioni ordinarie sostenute dall'affittuario, interessi e spese legali,

l'interrogante chiede di sapere se al Ministro in indirizzo risulti corretta la procedura adottata dalla Direzione provinciale di Novara o se non ritenga opportuna un'indagine più approfondita.

Interrogazione sullo svolgimento delle prossime elezioni europee ed amministrative

(3-01303) (10 novembre 2003)

FABRIS, DENTAMARO, FILIPPELLI, RIGHETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

secondo un articolo apparso sul quotidiano «Libero» del 10 novembre 2003 esisterebbe un accordo tra i DS e la Casa delle libertà per

accorpate in un solo giorno, e di sabato, le prossime elezioni europee e quelle amministrative;

sulla base di tale intesa i DS otterrebbero una nuova legge elettorale europea senza voto di preferenza, consentendo in cambio alla Casa delle libertà di accorpate le due elezioni facendole svolgere, contro la consolidata tradizione democratica del nostro Paese, di sabato,

si chiede di sapere se tali notizie rispondano al vero e, ove confermate, se non si ritenga che ciò rappresenti un autentico broglio ed un pasticcio giuridico-amministrativo.

Interrogazione sulla violazione dei diritti umani in Iraq

(3-00892) (20 febbraio 2003)

D'IPPOLITO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

risulterebbe che gli sportivi iracheni che non hanno conseguito risultati di successo nelle rispettive specialità vengano puniti con vere e proprie torture fisiche;

la denuncia, già più volte segnalate in passato, viene dal settimanale «Focus» del 18 febbraio 2003;

ex atleti iracheni avrebbero riferito delle torture all'organizzazione per la difesa dei diritti umani Indict, con sede a Londra;

nell'edificio che ospita la sede del Comitato olimpico nazionale dell'Iraq si troverebbe una vera e propria prigione con almeno dieci celle;

testimoni avrebbero riferito di aver visto in tali celle torturare atleti i cui risultati di gara sarebbero stati deludenti;

gli atleti verrebbero non solo umiliati, ma picchiati o tenuti per una giornata intera sospesi in aria con le braccia incatenate dietro la schiena;

sempre secondo le testimonianze citate da «Focus», il Presidente del Comitato olimpico nazionale iracheno Udai Hussein, figlio maggiore di Saddam Hussein, parteciperebbe personalmente alle torture,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno verificare la fondatezza delle notizie riportate a mezzo stampa e, ove ne sussistano le condizioni, denunciare agli organismi internazionali i suddetti terribili episodi che violano i principi elementari dei diritti umani.

Interrogazione sull'omicidio di un sacerdote cattolico in Guatemala

(3-01361) (18 dicembre 2003)

MARTONE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

il sacerdote cattolico guatemalteco José Maria Ruiz Furlan, che nei mesi scorsi aveva duramente criticato il governo di destra del presidente Alfonso Portillo per le ripetute violazioni di diritti umani nel paese centroamericano, è stato assassinato a colpi di arma da fuoco a pochi metri

dalla sua parrocchia nel popoloso quartiere Cinque della capitale, la sera del 14 dicembre 2003;

il prete, chiamato dai suoi fedeli affettuosamente «padre Chemita», è stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa, secondo quanto rivelato da un portavoce della polizia;

Padre Ruiz Furlan sarebbe stato ucciso, secondo le fonti, mentre tornava in parrocchia dopo aver celebrato una funzione religiosa;

il sacerdote, noto per il suo attivismo in difesa dei diritti umani e schierato apertamente contro la crescente corruzione e criminalità organizzata che attacca la sicurezza delle persone e le basi della convivenza sociale, criticò al principio degli anni Novanta, in piena guerra civile (1960-1996), il Vaticano per la sua scelta di non condannare pubblicamente i massacri della popolazione civile compiuti dall'esercito e dalle bande di paramilitari create dal governo per combattere la guerriglia marxista;

Padre Ruiz Furlan era considerato dalla popolazione guatemalteca l'erede morale del vescovo Juan José Gerardi, trucidato nel 1998 dopo aver pubblicato un rapporto sulle violazioni dei diritti umani da parte dell'esercito;

per l'omicidio del vescovo Gerardi sono stati condannati in primo grado due ufficiali ed un sottufficiale dell'esercito oltre ad un prete considerato loro complice,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda adottare presso le istituzioni guatemalteche affinché vengano rispettati anche in quel Paese i principi internazionali del rispetto della persona;

se non si ritenga opportuno richiedere al Governo del Guatemala un impegno davanti al mondo democratico per assicurare alla giustizia gli esecutori del tremendo atto.

Interrogazione sull'attentato ai danni di un dirigente politico in Ecuador

(3-01408) (04 febbraio 2004)

MARTONE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

la sera del 10 febbraio 2004, attorno alle ore 22, Leonidas Iza, presidente della Confederación de las Nacionalidades Indígenas del Ecuador (CONAIE), la più grande organizzazione indigena del Paese, è stato vittima di un attentato eseguito con armi da fuoco mentre si recava alla sede della CONAIE. Il dirigente indigeno è rimasto illeso, ferito gravemente il figlio di 22 anni, colpito da due proiettili, mentre altri due parenti del presidente Iza, anch'essi vittime dell'attentato, hanno riportato ferite lievi;

Iza era appena tornato da La Habana, a Cuba, dove nei giorni scorsi ha partecipato al III Incontro Emisferico di Lotta contro l'ALCA (Accordo di Libero Commercio delle Americhe). Giunto all'aeroporto di

Quito, insieme ai familiari ha preso un taxi fino alla sede della CONAIE dove, appena sceso, é stato minacciato di morte da due sconosciuti che probabilmente lo hanno seguito dall'aeroporto;

resisi conto del pericolo, il dirigente indigeno, il figlio, il fratello ed il nipote, che si trovavano con lui nel taxi, si sono affrettati ad entrare negli uffici della CONAIE. I colpi di arma da fuoco, però, hanno attraversato la porta d'ingresso della sede, ferendo gravemente il figlio di Iza che, dopo una operazione durata cinque ore, si trova attualmente in terapia intensiva in un ospedale di Quito, mentre gli altri due familiari del presidente della CONAIE, anch'essi feriti, sono fuori pericolo;

secondo Iza l'attentato potrebbe ricondursi proprio alla sua recente partecipazione al Forum contro l'ALCA e alle sue «azioni per difendere il popolo ecuadoriano» da un trattato di libero commercio fortemente criticato dalla comunità indigena del Paese;

la polizia dell'Ecuador comunque non scarta nessuna ipotesi, compreso un tentativo di rapina, anche se le modalità dell'attentato e il fatto che i due sconosciuti non abbiano tentato di sottrarre valigie o documenti alle vittime hanno portato lo stesso presidente della CONAIE, i suoi familiari e tutti i mezzi di comunicazione del Paese ad escludere quest'ultima ipotesi,

si chiede di sapere se e quali iniziative il Governo intenda adottare a livello internazionale affinché venga garantita, da parte delle autorità ecuadoriane, l'incolumità di Leonidas Iza, presidente della Confederación de las Nacionalidades Indígenas del Ecuador (CONAIE), dei suoi familiari e collaboratori.

Allegato B**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Ministro beni e att. cult.

(Governo Berlusconi-II)

Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (894-B)

(presentato in data **11/03/2004**)

S. 894 approvato da 7^a Pubb. istruz. (assorbe S. 1057); C. 4258 approvato con modificazioni da 7^a Cultura

(assorbe C. 852, C. 1170, C. 2283);

On. Licastro Scardino Simonetta, Chiaromonte Franca, Angioni Franco, Azzolini Claudio, Barbieri Antonio, Battaglia Augusto, Bellillo Katia, Bimbi Franca, Brusco Francesco, Caligiuri Battista, Capitelli Piera, Carli Carlo, Carlucci Gabriella, Carra Enzo, Cozzi Gian Franco, Di Serio D'Antona Olga, Di Virgilio Domenico, Falsitta Vittorio Emanuele, Ferro Giuseppe Massimo, Garagnani Fabio, Giulietti Giuseppe, Grignaffini Giovanna, Iannuccilli Sergio, Jacini Giovanni, Jannone Giorgio, Leoni Carlo, Lezza Giuseppe, Lolli Giovanni, Lorusso Antonio, Lucidi Marcella, Martella Andrea, Mauro Giovanni, Mazzoni Erminia, Michelini Alberto, Minoli Rota Fabio Stefano, Misuraca Filippo, Mosella Donato Renato, Napoli Angela, Palmieri Antonio, Paniz Maurizio, Paoletti Tangheroni Patrizia, Pasetto Giorgio, Pepe Mario, Pinto Maria Gabriella, Pisa Silvana, Pistone Gabriella, Ranieli Michele, Ricciotti Paolo, Ricciuti Riccardo, Rocchi Carla, Ruggia Antonio, Rusconi Antonio, Russo Antonio, Rutelli Francesco, Santulli Paolo, Sasso Alba, Sciacca Roberto, Stagno D'Alcontres Francesco, Testoni Piero, Tocci Walter, Verdini Denis, Volpini Domenico, De Simone Titti

Interventi a sostegno dell'attività dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia (2832)

(presentato in data **11/03/2004**)

C. 3074 approvato dalla 7^a Cultura;

Disegni di legge, assegnazione**In sede referente**

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Franco Vittoria

Modifica dell'articolo 75 della Costituzione, in tema di referendum abrogativo (2655)

(assegnato in data **11/03/2004**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Tofani Oreste

Istituzione della provincia di Cassino-Formia-Sora (2807)

previ pareri delle Commissioni 2^a Giustizia, 5^a Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali(assegnato in data **11/03/2004**)*2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Calvi Guido ed altri

Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374, in materia di tutela previdenziale dei giudici di pace (2730)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 11^a Lavoro(assegnato in data **11/03/2004**)*2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Consolo Giuseppe

Modifica all'articolo 642 del codice penale in materia di attività fraudolenta in assicurazioni (2754)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 10^a Industria(assegnato in data **11/03/2004**)*2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Tofani Oreste

Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma (2806)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio(assegnato in data **11/03/2004**)*5^a Commissione permanente Bilancio*

Sen. Ripamonti Natale

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato e l'andamento dei conti pubblici in Italia (2713)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia(assegnato in data **11/03/2004**)*6^a Commissione permanente Finanze*

Sen. Scalera Giuseppe ed altri

Misure per il rilancio dei consumi (2640)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 11^a Lavoro, 13^a Ambiente(assegnato in data **11/03/2004**)*6^a Commissione permanente Finanze*

Sen. Brunale Giovanni, Sen. Boco Stefano

Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio storico ed architettonico della città di San Gimignano (2750)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 7ª Pubbl. istruz., 8ª Lavori pubbl., 13ª Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **11/03/2004**)

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. Pedrizzi Riccardo

Interpretazione autentica dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di interessi passivi e oneri accessori sostenuti in luogo del mutuatario inadempiente (2787)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio

(assegnato in data **11/03/2004**)

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. Pedrizzi Riccardo

Nuove disposizioni in materia di trattamento fiscale delle spese sostenute dai lavoratori autonomi per la formazione professionale (2788)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 11ª Lavoro

(assegnato in data **11/03/2004**)

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Guasti Vittorio

Costituzione della «Fondazione lirico-sinfonica Teatro Regio e Auditorium Niccolò Paganini di Parma» con sede in Parma (2702)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio

(assegnato in data **11/03/2004**)

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Soliani Albertina

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica della «Via Francigena» (2722)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubbl., 10ª Industria, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **11/03/2004**)

7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.

Sen. Soliani Albertina

Riconoscimento dello status di ente lirico-sinfonico di primario interesse nazionale alla «Fondazione Arturo Toscanini» e alla «Fondazione Teatro Regio di Parma» (2767)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio

(assegnato in data **11/03/2004**)

10^a Commissione permanente Industria

Sen. Mugnai Franco

Nuove norme in materia di risarcimento del danno da incidente stradale (2235)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 8^a Lavori pubb., 12^a Sanità(assegnato in data **11/03/2004**)*10^a Commissione permanente Industria*

Sen. Mugnai Franco

Modifiche alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, e successive disposizioni in materia di responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore e dei natanti (2569)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 8^a Lavori pubb.(assegnato in data **11/03/2004**)*13^a Commissione permanente Ambiente*

Sen. Dato Cinzia

Disposizioni urgenti per la protezione antisismica delle scuole dell'obbligo (2727)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz.(assegnato in data **11/03/2004**)*13^a Commissione permanente Ambiente*

Sen. Bergamo Ugo

Modifica al decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di altezze e distanze tra edifici (2748)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 5^a Bilancio, 8^a Lavori pubb., Commissione parlamentare questioni regionali(assegnato in data **11/03/2004**)*Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori*

Sen. Nessa Pasquale

Norme in materia di pedofilia, pornografia minorile e sfruttamento dei minori (2762)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 5^a Bilancio, 8^a Lavori pubb.(assegnato in data **11/03/2004**)*Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori*

Sen. Ioannucci Maria Claudia

Disposizioni in materia di agevolazioni delle pratiche dell'adozione (2785)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz.(assegnato in data **11/03/2004**)

Commissioni 2° e 12° riunite

Sen. Battisti Alessandro ed altri

Norme per la depenalizzazione dell'eutanasia (2758)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost.(assegnato in data **11/03/2004**)*Commissioni 3° e 4° riunite*

Sen. Cossiga Francesco

Disciplina delle spedizioni militari all'estero (2774)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 2^a Giustizia, 5^a Bilancio(assegnato in data **11/03/2004**)**Inchieste parlamentari, deferimento**

La seguente proposta d'inchiesta parlamentare è stata deferita in sede referente:

alla 2^a Commissione permanente (Giustizia):

Iannuzzi ed altri. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione di coloro che collaborano con la giustizia» (*Doc. XXII, n. 25*), previo parere della 1^a Commissione permanente.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro delle attività produttive, con lettera in data 8 marzo 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, la richiesta di parere parlamentare in ordine al programma di utilizzo per l'anno 2004 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive (n. 347).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 10^a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 31 marzo 2004. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

**Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 3 marzo 2004, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I. S.p.A.) per il periodo 1° luglio 2001 – 30 novembre 2002 (*Doc. XV, n. 223*).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente.

Interpellanze

CHIUSOLI, MACONI, BARATELLA, GARRAFFA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle attività produttive e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la legge 27 ottobre 2003, n. 290, di conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, reca disposizioni in materia di organizzazione e sviluppo della rete elettrica, ed in particolare per l'unificazione di proprietà e gestione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

le citate disposizioni sono state stralciate dal disegno di legge di riordino del settore dell'energia (atto Senato n. 2421) in discussione al Senato della Repubblica, sulla base di considerazioni di urgenza legate alla sicurezza del servizio elettrico, evidenziate a seguito dell'interruzione generalizzata del servizio verificatesi il 28 settembre 2003;

la legge n. 290 del 2003 considera espressamente la necessità di salvaguardare gli «interessi pubblici legati alla sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico nazionale», ed a tal fine prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, siano definiti «i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione, la gestione del soggetto risultante dalla unificazione, ivi inclusa la disciplina dei diritti di voto e la sua successiva privatizzazione»;

sono ampiamente scaduti i termini per l'emanazione del citato decreto, di fatto venendo meno le motivazioni di urgenza poste a base dell'inclusione delle suddette disposizioni nella legge e le motivazioni del loro stralcio dal provvedimento in discussione al Senato;

considerato che:

l'incertezza del Governo nell'esprimere i criteri, le modalità e le condizioni per la riunificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione è causa di ulteriore ritardo nello sviluppo del mercato elettrico e motivo di nuove problematiche per il trasparente assetto istituzionale del settore;

la reticenza del Governo sulle modalità di gestione della rete elettrica nazionale, che il decreto legislativo n. 79 del 1999 aveva attribuito al GRTN, e sulla proprietà della stessa rete, finora detenuta dalla società Terna, controllata dall'Enel SpA, non consente ai diversi attori del mercato elettrico di disporre degli strumenti idonei ad evitare una possibile

nuova interruzione generalizzata del servizio elettrico e di risolvere le problematiche di sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico nazionale;

la società Enel SpA, in assenza di esplicite indicazioni del Governo, sta procedendo comunque alla riorganizzazione della società Terna, per accelerarne il processo di collocamento parziale sul mercato, indipendentemente dai richiamati, e non ancora esplicitati, interessi pubblici legati alla sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico nazionale, avallando, inoltre, operazioni che possono avere pesanti effetti economici e finanziari sugli azionisti della società e in particolare sugli azionisti di minoranza rappresentati da tanti piccoli risparmiatori;

risulta inoltre il trasferimento dalla Terna Spa alla società Wind di 12.550 Km di fibra ottica facenti strutturalmente parte della rete di trasmissione, che, oltre ad avere pesanti effetti sul futuro assetto del settore dell'energia elettrica, porrebbe rilevanti problemi di sicurezza per i vincoli emergenti sulla gestione della rete stessa;

appare assolutamente prioritario individuare e rendere noto agli operatori del settore quale sia il ruolo di ciascuno nell'ambito del sistema elettrico nazionale, anche al fine di consentire loro la programmazione e l'avvio dei necessari investimenti per lo sviluppo del settore;

occorre garantire al paese che le funzioni pubblicistiche relative alla continuità, alla sicurezza e all'affidabilità del sistema elettrico nazionale non siano oggetto di operazioni di privatizzazione prive di trasparenza e di un adeguato intervento legislativo,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno indotto il Governo a disattendere sostanzialmente le disposizioni di urgenza approvate con la legge n. 290 del 2003;

quali azioni intenda adottare il Governo al fine di chiarire con urgenza i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete e a quale soggetto intenda affidare le funzioni pubblicistiche oggi in capo al gestore della rete di trasmissione nazionale, al fine di tutelare gli interessi pubblici legati alla continuità, alla sicurezza e all'affidabilità del sistema elettrico nazionale;

quali nuove misure intenda adottare al fine di garantire lo sviluppo ordinato, concorrenziale e trasparente del mercato elettrico in Italia, tenuto conto che i provvedimenti finora emanati dal Governo hanno generato uno stato di profonda confusione tra gli operatori del settore e grave pregiudizio al corretto funzionamento del sistema elettrico nazionale.

(2-00530)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MASCIONI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

fra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana è in corso da due anni un negoziato per pervenire ad una Convenzione che regoli l'insieme dei rapporti economici fra i due Stati;

nella Repubblica di San Marino lavorano alcune migliaia di cittadini italiani abitanti nelle province di Pesaro e Urbino e di Rimini;

la Repubblica di San Marino si è dichiarata disponibile a firmare la bozza di Convenzione stipulata il 21 marzo 2002 con i rappresentanti del Governo italiano;

nella Convenzione sono regolati, in particolare, aspetti urgenti nel settore della fiscalità, della sicurezza e dei contratti di lavoro dei frontaliere,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di accelerare le procedure italiane per la ratifica della Convenzione, che ormai è in corso di definizione da parte dei competenti Uffici da due anni.

(4-06364)

FABRIS. – Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso:

che il decreto-legge n. 151 del 27 giugno 2003 ha sancito definitivamente l'obbligo del cosiddetto «patentino» per la guida del ciclomotore e le modalità per il suo conseguimento così come previste dal decreto legislativo del 15 gennaio 2002;

che vi è l'obbligo di possedere tale certificato di idoneità per circolare sulle strade così come previsto dal decreto legislativo del 15 gennaio 2002;

che l'obbligo di possedere il certificato per circolare sulle strade decorre dal 10 luglio 2004;

che il citato decreto prevede inoltre l'utilizzo del 7,5 % degli introiti delle contravvenzioni per finanziare l'attività nelle scuole;

che, in particolare, l'articolo 208 del Nuovo Codice della Strada stabilisce che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal Nuovo Codice della Strada sono destinati "...a) fermo restando quanto previsto dall'articolo 32, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144, per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, nella misura dell'80 per cento del totale annuo, definito a norma dell'articolo 2, lettera x), della legge 13 giugno 1991, n. 190, per studi, ricerche e propaganda ai fini della sicurezza stradale....b) al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per i trasporti terrestri, nella misura del 20 per cento del totale annuo sopra richiamato, per studi, ricerche e propaganda sulla sicurezza del veicolo....c) al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento per i servizi per il territorio, nella misura del 7,5 per cento del totale annuo, al fine di favorire l'impegno della scuola pubblica e privata nell'insegnamento dell'educazione stradale e per l'organizzazione dei corsi per conseguire il certificato di idoneità alla conduzione dei ciclomotori";

che il dettato normativo omette di definire in modo preciso e puntuale, come invece negli altri casi (la definizione del totale annuo per i proventi destinati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella mi-

sura dell'80% in infrastrutture e del 20 % in sicurezza stradale viene infatti descritta dell'articolo 2, lettera x), della legge 13 giugno 1991, n. 190, "Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale", che recita: "Il Codice della Strada dovrà essere informato alle esigenze di tutela della sicurezza stradale e ai seguenti principi e criteri direttivi: x) determinazione, nella misura del 5 per cento, dei proventi delle infrazioni spettanti ad organi dello Stato da devolvere ai competenti organi ministeriali per studi, ricerche e propaganda ai fini della sicurezza stradale; previsione che il Ministero dei lavori pubblici, di concerto con i Ministri dei trasporti e del tesoro, determini annualmente le quote dei proventi da destinare alle suddette finalità"), la misura di quel 7,5 per cento del totale annuo per finanziare l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole e l'organizzazione dei corsi per conseguire il cosiddetto «patentino»;

che fino ad oggi non è stata mai fatta alcuna erogazione in tal senso;

che, al Senato della Repubblica, durante lo svolgimento, nel corso della seduta n. 405 del 29 maggio 2003, dell'interpellanza 2-00376 presentata dallo scrivente, il Governo, dopo aver richiamato i contenuti dell'articolo 208 del Nuovo Codice della Strada, ha dichiarato che i fondi per l'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole e per l'organizzazione dei corsi sarebbero stati assegnati al Ministero dell'istruzione con la legge finanziaria per l'anno 2004;

considerato che con il varo della recente legge finanziaria per l'anno 2004 questo Governo non è stato capace di stanziare, assegnare e dare al Ministero dell'istruzione un solo euro da destinare a questo tipo di iniziative,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere o abbia assunto a fronte di tale deprecabile situazione, che rischia di vanificare in poche battute tutti gli sforzi compiuti in questi anni per realizzare l'introduzione di corsi gratuiti di educazione stradale e per il conseguimento del cosiddetto "patentino" nelle scuole pubbliche e private di istruzione secondaria;

come il Governo intenda suddividere tra i vari Ministeri interessati gli introiti derivanti dall'irrogazione delle contravvenzioni e, in particolare, quanto intenda destinare al Ministero dell'istruzione per i corsi di educazione stradale e l'organizzazione dei corsi per conseguire il cosiddetto «patentino»;

quali siano i motivi per i quali la legge finanziaria per l'anno 2004 non abbia stanziato alcuna risorsa a tal fine;

quali siano i motivi per i quali gli stanziamenti residuali del Piano Nazionale per la Sicurezza stradale pari a circa 25.000.000 euro non siano stati destinati per assolvere gli adempimenti derivanti dalla normativa relativa all'obbligo del patentino.

(4-06365)

STANISCI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il Presidente dell'Assindustria della provincia di Brindisi ha preannunciato la decisione di avanzare per via giudiziaria una richiesta di risarcimento danni pari a 100 milioni di euro all'Anas, ritenuta responsabile del blocco di tutto l'assetto industriale ed agricolo della provincia di Brindisi, a causa della sospensione dei lavori di ampliamento della strada statale n. 7 verso Mesagne e Brindisi;

altrettanto è stato preannunciato dalla CNA che sta quantificando i danni subiti dal comparto artigianale in tutti i comuni della provincia;

da troppo tempo c'è un rimpallo di responsabilità e di reciproche accuse tra l'Anas e le ditte appaltatrici dei lavori;

i Sindaci dei comuni della provincia hanno elevato vibrante proteste;

in innumerevoli interrogazioni presentate nel corso degli anni dalla scrivente e da altri parlamentari è stato chiesto l'intervento del Ministero su una strada che da ben 6 anni attende il completamento e da 20 è un cantiere con continui lavori in corso,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si intenda accertare le responsabilità dei ritardi del completamento dell'opera;

quali misure si intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili;

se, nell'attesa dell'accertamento, si intenda procedere immediatamente al completamento della strada, onde evitare i disagi ed i rischi ri-venienti ai lavoratori pendolari costretti ad attraversarla quotidianamente, oltre ai danni denunciati dagli industriali e dagli artigiani.

(4-06366)

BEVILACQUA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che risulta allo scrivente che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli affari esteri avrebbe stipulato accordi con l'United Nations Industrial Development Organization (UNIDO);

che in molti paesi del bacino del Mediterraneo il suddetto UNIDO non solo opera in nome e per conto della DGCS, ma tenderebbe anche a sostituirsi ai compiti istituzionali dell'ICE organizzando missioni di operatori economici locali in Italia e viceversa,

l'interrogante chiede di conoscere:

la tipologia degli accordi eventualmente stipulati;

quali siano i criteri adottati dall'UNIDO, che utilizza fondi pubblici italiani, per selezionare gli esperti e le aziende con cui collabora per l'attuazione dei suoi programmi operativi, visto che non risulta vengano bandite gare pubbliche per dette selezioni;

su quali basi si fondi l'attività dell'Ufficio UNIDO di Bologna, che sarebbe entrata in diretta concorrenza non solo con studi di consulenza privati ma anche con Camere di Commercio, Aziende speciali, Associa-

zioni di categoria, ICE e simili, in programmi dell'Unione Europea quali Al Invest ed Asia Invest.

(4-06367)

BUCCIERO, CARUSO Antonino. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

a cura del Partito Rifondazione Comunista (Circolo Franco Conti di Bresso) è stato stampato e affisso in quel di Bresso (e probabilmente anche in altri comuni) un manifesto che, in merito alla questione della partecipazione italiana ad operazioni internazionali, della sua proroga *ex* decreto-legge 20/01/2004, n. 9, e della relativa legge di conversione, nel mentre dà notizia della approvazione del decreto definisce "assassini" coloro che l'hanno approvato;

tale calunnia è rivolta a quei deputati e senatori che hanno formato una maggioranza in quell'occasione e cioè in sostanza all'intera Istituzione del Parlamento,

si chiede di conoscere se, prima della pubblicazione della presente interrogazione, la magistratura o le Forze dell'Ordine abbiano provveduto a denunciare per vilipendio gli autori del manifesto, a sequestrarne copie, ad individuare quale autorità abbia autorizzato l'affissione.

(4-06368)

SALZANO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

i pendolari della città di Celano (L'Aquila), che utilizzano il treno per recarsi a Roma, hanno lamentato la soppressione del treno locale delle ore 18,37, che collegava Avezzano a Celano;

per costoro il ritorno da Roma assume sempre più il sapore di una beffa poiché si parte da Roma alle ore 16,12 e si giunge a Celano alle ore 19,45, dopo tre ore e trentadue minuti di viaggio, causa la soppressione del treno locale delle ore 18,37, che partiva da Avezzano,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno che Trenitalia ripristini il treno locale delle ore 18,37 per lenire il disagio dei pendolari.

(4-06369)

SALZANO. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

il Corpo dei vigili urbani del comune di Celano (L'Aquila), quarto centro per numero di abitanti della provincia dell'Aquila, ha vacanti in pianta organica 12 posti di vigile urbano, per il contestuale trasferimento in altri settori del comune di Celano di 6 vigili e per non aver mai bandito il concorso per la copertura dei 6 posti vacanti;

per quanto sopra, alle incombenze quotidiane provvedono 6 unità articolate su due turni lavorativi,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno che in tempi brevi sia bandito il concorso per la copertura dei posti vacanti.

(4-06370)

VICINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in data 03/03/2001 veniva approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri di Sala Baganza e Felino, per la realizzazione di due corpi di fabbrica, di cui uno da destinare a caserma vera e propria, l'altro adibito a 4 alloggi di servizio, per un costo totale di un miliardo e ottocento milioni di vecchie lire;

i lavori sono stati terminati in data 21 agosto 2003 e che i relativi certificati, rispettivamente di agibilità e abilità, sono stati rilasciati rispettivamente in data 17.10.03 e 09.10.03;

per la realizzazione dell'opera l'amministrazione comunale ha dovuto contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e prestiti pari ad un miliardo e ottocento milioni di vecchie lire;

alla costruzione e alla successiva assunzione in locazione dell'immobile da adibire a nuova sede della stazione dei carabinieri il Ministero dell'interno, Dipartimento per la Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale aveva dato assenso in data 23.02.1999 e successivamente, a parziale rettifica, in data 31.05.2000, sulla base di un canone annuo di 148.400.000 vecchie lire, in conformità a quanto stabilito dall'Ufficio del Territorio in data 07.02.2000;

il Comune di Sala Baganza ha già previsto nel bilancio di previsione 2004 l'entrata corrispondente;

si tratta di una comunità al di sotto di 5.000 abitanti per la quale la costruzione della Caserma ha rappresentato uno dei più grossi investimenti degli ultimi anni;

un ritardo di quattro anni, ingiustificato, può produrre un grave danno all'economia dell'ente locale,

si chiede di sapere:

quali siano le reali cause del ritardo con il quale il Ministero procede nel dare risposta;

se non si ritenga di adottare in tempi rapidi una soluzione al fine di evitare che il bilancio del Comune di Sala Baganza sia stravolto da un tale onere.

(4-06371)

CICCANTI. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e della salute.* – Premesso:

che nelle Marche – secondo fonti giornalistiche – sono state registrate decine di sieroconversioni, soprattutto in provincia di Ascoli oltre che nel Maceratese;

che le sieroconversioni sono il preludio alla malattia virale – chiamata Blue Tongue (lingua blu) – che sta circolando anche nel territorio marchigiano e che riguarda i ruminanti, soprattutto i bovini, che viene trasmessa da un insetto simile alla zanzara;

che per combattere questo virus, che provoca forti febbri catarrali e uccide molti animali ruminanti, è stato disposto dalle Autorità Sanitarie competenti un vaccino (Bt2 – Bt9, prodotto in Sud Africa dal Veterinary

Institute di Ouderstepoort), in merito all'efficacia del quale molti allevatori dubitano, perché sembra produca più danni che rimedi, in quanto uccide più animali del virus;

che, a causa di questa preoccupazione, molti allevatori si oppongono alla campagna di vaccinazioni che è stata promossa dalle competenti Autorità Sanitarie;

che, a causa degli effetti secondari gravissimi che si ripercuotono sugli animali vaccinati (morie, aborti, perdite di latte, dimagrimenti, ecc.) e del combinato atteggiamento di rifiuto di vaccinazioni, si registra un danno economico all'intero territorio, di enormi proporzioni;

che la provincia di Ascoli Piceno vanta un patrimonio zootecnico ovino costituito da oltre 90.000 capi e questo la rende ricca per le produzioni di carne di agnello e di latte ovino, di riconosciuta ed eccellente qualità, costituendo pertanto una risorsa economica di primaria importanza;

che per ora la provincia di Ascoli Piceno si è salvata dal famigerato vaccino killer – che ha mietuto vittime e causato danni al patrimonio zootecnico abruzzese non ancora quantificabili – in quanto questa malattia non è stata mai diagnosticata negli allevamenti ovini della zona ad eccezione di sporadici casi di positività sierologica riscontrati su bovini, da ricollegare al vaccino vivo che funge da diffusore sierologico della malattia;

che il morbo della lingua blu non determina assolutamente alcun danno alla salute umana e tutti gli allevatori marchigiani – sull'esperienza drammatica delle vaccinazioni effettuate negli allevamenti abruzzesi – si oppongono saldamente alla campagna vaccinale;

che, pertanto, in considerazione degli elementi riportati, la vaccinazione viene considerata non soltanto inutile, ma gravemente dannosa per la zootecnica ascolana e non sussistono elementi validi che la giustifichino,

si chiede di conoscere:

se non sia il caso di evitare la vaccinazione prevedendo soluzioni alternative al vaccino indicato;

quali iniziative si intenda prendere per fronteggiare l'emergenza di un'epidemia senza efficaci strumenti di prevenzione;

se non si ritenga di prefigurare un risarcimento danni per i capi di animali morti dopo essere stati vaccinati e per gli altri danni subiti (aborti, perdite di latte, dimagrimenti, ecc.).

(4-06372)

Interpellanze, ritiro

È stata ritirata l'interpellanza 2-00522, dei senatori Chiusoli ed altri.

